

CCI SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	3861
Congedi	3861
Interrogazioni (Svolgimento):	
CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	3862
SOTGIU GIROLAMO	3862-3867
FRAU	3862-3866
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici	3863-3864-3865
PIRASTU	3863
COIS	3864
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3867-3868
CARDIA	3869
Proposta di legge: «Provvedimenti per l'incremento del turismo scolastico e sociale». (57) (Continuazione della discussione e non approvazione):	
CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	3870-3876
SOGGIU PIERO	3872-3873-3874
GARDU	3872-3874-3875
CINGOLANI	3873
PRESIDENTE	3873-3876
FRAU	3874
MARRAS	3875
GIUA	3876
BERNARD	3876
COVACIVICH	3876
SOTGIU GIROLAMO	3876
PORCU RUJU	3877
(Votazione segreta)	3877
(Risultato della votazione)	3877
Sull'ordine del giorno:	
CHERCHI	3878

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Cottoni, ottava assenza.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Masia ha chiesto congedo. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Viene svolta per prima un'interrogazione Girolamo Sotgiu - Pirastu all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere se è a conoscenza del fatto che in ambienti giornalistici e in altri settori dell'opinione pubblica trova credito la voce secondo la quale la Giunta avrebbe in animo di cedere le attrezzature alberghiere costruite dall'E.S. I.T. col danaro della Regione alla ditta Marzotto. I sottoscritti desiderano a questo proposito avere una esauriente smentita, così che sia definitivamente allontanato il sospetto che, anche nel set-

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

tore della industria alberghiera, i monopoli continentali debbano avere particolari vantaggi». (713)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Il problema della gestione degli alberghi E.S.I.T. ha preoccupato l'Assessorato e la Giunta sin da quando hanno iniziato la loro attività. Trattasi di un patrimonio che si può definire — se non imponente — certo notevole e che dimostra il serio impegno della Regione nel settore turistico.

Comunque si vogliano giudicare i risultati conseguiti, è da riconoscere obiettivamente che la gestione del complesso alberghiero E.S.I.T. non è stata e non è soddisfacente. In ogni caso, un comitato di Assessori sta studiando a fondo il problema per avviarlo ad una soddisfacente soluzione e prenderà contatto anche con gli operatori del settore sia per sentirne le opinioni, sia per impegnarli eventualmente ad una soluzione definitiva. Vi sono anche altre proposte, che saranno esaminate nel quadro di una possibile conciliazione degli interessi privati con il prevalente interesse pubblico, che tende ad ottenere una gestione che sia economica, moderatrice dei prezzi e, per se stessa, incentivo, non remora, all'afflusso delle correnti turistiche.

Per quanto ha tratto all'oggetto della specifica domanda posta dagli onorevoli interroganti, posso affermare che la notizia di una cessione degli alberghi E.S.I.T. è priva di qualsiasi fondamento. La ditta Marzotto non ha fatto alcun passo in questo senso e l'Amministrazione non ha in animo di sollecitarla. Nei contatti intercorsi fra la Regione e la Marzotto il problema non è stato posto in via nè diretta, nè indiretta, nè come attuale, nè come possibile in futuro; in una parola, non se ne è parlato in modo alcuno e per nessuna ragione. La verità è che la ditta Marzotto ha voluto informarci di una iniziativa sua, che intenderebbe attuare a Cagliari con i mezzi suoi ed eventualmente con le provvidenze previste dalle leggi nazionali e regionali per gli operatori economici del settore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu per dichiarare se è soddisfatto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Prendiamo atto con soddisfazione della recisa smentita che l'onorevole Assessore ha dato ad una voce che aveva preso consistenza. Secondo questa voce, sarebbe stata intenzione dell'Amministrazione regionale di dare in gestione alla ditta Marzotto — le cui attività alberghiere sono ben conosciute — il complesso veramente imponente — come ha detto l'onorevole Assessore al turismo — degli alberghi E.S.I.T.

Francamente ci sarebbe sembrato un non senso l'aver impiantato un complesso così rilevante di alberghi, per poi cederlo ad uno dei più grossi monopolisti del settore. Questa soluzione sarebbe stata veramente da respingere, poichè in tal modo si sarebbe finito ancora una volta per fare gli interessi dei gruppi monopolistici continentali.

La voce — ripeto — sembrava avere una certa attendibilità, sia perchè erano noti gli incontri che Marzotto aveva avuto con i rappresentanti dell'Amministrazione regionale (incontri che, come abbiamo appreso ora, avevano invece tutt'altro oggetto), sia anche perchè, essendo nota la profonda crisi che attraversa la gestione degli alberghi E.S.I.T. sembrava che la Giunta avesse scelto tale strada per sanare la situazione. D'altra parte, le parole sfuggite stamane all'Assessore al lavoro sembravano...

FRAU (P.D.I.). Di chi parla? Di Marzotto o di Multineddu?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per Multineddu si vedrà in seguito, perchè purtroppo per ora non abbiamo nessuna notizia in merito.

L'interruzione dell'onorevole Assessore al lavoro, alla quale accennavo poc'anzi, sembrava che esprimesse il suo — come dire? — desiderio di liberazione! Detto questo — preso atto delle informazioni che sono state fornite —, ritengo che la risposta dell'Assessore sia interessante anche per altre indicazioni che contiene.

Per esempio, l'ammissione del completo fallimento di questa attività turistica intrapresa dal-

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

la Regione. E' vero che il responsabile di questa politica non è l'onorevole Contu. Come stamattina ha autorevolmente affermato un collega, questa strada sembra sia stata intrapresa dalla Regione sostanzialmente per facilitare una certa operazione politica che, quindi, appunto perchè intrapresa per motivi politici, dal punto di vista economico, difficilmente avrebbe potuto dare buoni frutti. E' vero che si riconosce il fallimento dell'azione intrapresa in campo turistico, ma è altrettanto vero e necessario che la Regione si debba liberare con urgenza, senza subire altri danni, da questa attività, per intraprendere una politica turistica più conforme alle sue competenze e alle sue possibilità.

Il fallimento degli alberghi E.S.I.T. si può constatare facilmente se in essi si trascorrono le vacanze. Ci si accorge allora che è più conveniente recarsi in Alto Adige o in altre regioni turisticamente più progredite. Si può constatare il fallimento degli alberghi E.S.I.T., notando il trattamento che viene fatto nonostante i prezzi rimarchevoli praticati.

Il Consiglio ha all'esame un provvedimento legislativo di carattere turistico: perciò, non mi dilungherò ancora su questo argomento, che è stato già trattato e sarà ancora trattato dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pirastu all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere quale azione intende svolgere l'Assessore ai lavori pubblici per promuovere l'inizio dei seguenti lavori, in Samassi, già appaltati: copertura del canale Rio Cireddu, che attraversa l'abitato; costruzione del mattatoio; ripresa dei lavori per l'arginatura del Rio Mannu. Il sottoscritto fa rilevare che i lavori pubblici sovra elencati sono richiesti dalla popolazione e rispondono ad esigenze elementari di vita civile ». (495)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Devo precisare innanzitutto che per la copertura del Rio Cireddu esiste un progetto per un importo di 20.000.000 di lire, che è stato esaminato dal Comitato Tecnico Regionale l'8 maggio 1959. Per questa ragione non è stato possibile — oltre che per il fatto che quest'anno gli stanziamenti, come è noto, sono stati soprattutto destinati al completamento delle opere iniziate negli esercizi scorsi — prevedere il finanziamento dell'opera. Ci auguriamo che ciò sia possibile nell'esercizio 1960.

I lavori del mattatoio, concessi in appalto per un importo di 16 milioni e 220 mila lire, sono stati iniziati in data 15 maggio ultimo scorso e sono ormai ultimati.

In merito ai lavori di arginatura del Rio Mannu, l'Assessorato dell'agricoltura e foreste comunica che trattasi esattamente dei lavori concernenti la sistemazione del Fluminimannu, da Barumini all'agro di Samassi, per un primo stralcio e per un importo, a base d'asta, di 439 milioni di lire; i lavori sono stati concessi in appalto in data 10 dicembre 1958 dai Consorzi Riuniti di Bonifica della Sardegna Meridionale e sono stati iniziati il 23 marzo 1959, con un certo ritardo dovuto al perfezionamento delle pratiche formali ed alla impraticabilità del terreno conseguente alle piene del fiume stesso e dei suoi affluenti. A termini di contratto, detti lavori dovranno essere ultimati entro due anni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pirastu per dichiarare se è soddisfatto.

PIRASTU (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore della risposta e del suo interessamento per i problemi che sono stati posti dalla mia interrogazione.

Devo però rilevare che, per quanto si riferisce ai lavori di copertura del Rio Cireddu, l'Assessore non mi ha dato alcuna assicurazione. Si tratta di lavori indispensabili, o comunque molto utili, per la stessa vita civile della zona e che comportano una spesa minima. Mi rendo conto che, dati gli stanziamenti del bilancio 1959, è possibile soltanto completare le opere

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

già iniziate, ma è anche evidente che questa decisione pone alcuni interrogativi sulla politica dei lavori pubblici, interrogativi che esigono una risposta. Evidentemente sono stati iniziati molti lavori in modo dispersivo, per il cui completamento non si avevano i fondi a disposizione. Sono stati così impegnati i bilanci dei prossimi anni senza che si possa distogliere alcuna somma per le opere urgentissime...

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Con gli stanziamenti di quest'anno, in gran parte saranno completate le opere già iniziate.

PIRASTU (P.C.I.). Ne prendo atto; però, evidentemente, molti dubbi rimangono dalla corretta interpretazione della formula: « in gran parte ».

Data l'eseguità del bilancio, può darsi che alcuni lavori pubblici debbano essere completati con gli stanziamenti del bilancio 1960 e che, pertanto, l'anno venturo si corra il rischio di trovarci nelle stesse condizioni. Comunque, prendo atto della risposta dell'onorevole Assessore e mi auguro che nel bilancio dell'anno venturo possa trovare capienza questa opera di grande importanza per il Comune di Samassi.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cois all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Per sapere quali provvedimenti intenda adottare in merito alla richiesta dell'Amministrazione comunale di Tratalias concernente la riparazione ed ampliamento del caseggiato scolastico, il quale, da oltre due anni, non consente lo svolgersi delle regolari lezioni perchè considerato pericolante ». (559)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Ancora prima che pervenisse l'interrogazione dell'onorevole Cois, molto tempestiva ed opportuna, l'Assessorato si rese conto dell'importanza,

dell'urgenza dell'opera segnalata, tanto è vero che in data 10 dicembre 1958 venne richiesto al Comune di Tratalias il progetto riguardante le riparazioni e l'ampliamento dell'edificio scolastico. Tale progetto, dell'importo di 11 milioni e 350 mila lire, venne trasmesso all'Assessorato dal Comune in data 20 aprile 1959 ed inoltrato subito all'esame del Comitato Tecnico Regionale.

Purtroppo, però, il finanziamento non si potè includere nel programma di quest'anno sia perchè il programma stesso venne affrontato prima di quella data e sia per i motivi per cui non vennero inserite le opere indicate nell'interrogazione dell'onorevole Pirastu, testè svolta.

Posso comunque assicurare l'onorevole interrogante che l'opera sarà senz'altro inserita nel programma del 1960.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per dichiarare se è soddisfatto.

COIS (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore, non per quanto ha fatto finora, ma per quanto ha promesso di fare in avvenire, e cioè includere quest'opera nel programma del prossimo esercizio. La mia interrogazione non teneva che ad attirare l'attenzione dell'Assessore sulla necessità del piccolo paese di Tratalias. Sono convinto che, almeno nel suo intimo, l'Assessore concorderà nel riconoscere il contrasto che esiste tra le affermazioni che vengono fatte in quest'aula tutti i giorni e la politica dell'Amministrazione regionale.

Noi parliamo spesso delle necessità della scuola e del disagio degli alunni, ma quando si tratta di concedere finanziamenti e provvidenze varie, la scuola, specialmente nei piccoli centri, ottiene ben poco. Non è un'accusa che muovo; comunque, vorrei che nel futuro l'Assessore tenesse più in conto le esigenze dei piccoli Comuni.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Frau all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Per conoscere i motivi che hanno determi-

nato la interruzione dei lavori nel porto di Palau. Non è la prima volta che ciò succede! Dalla data della posa della prima pietra all'inizio dell'opera, passarono inutilmente circa 2 anni. Poco tempo dopo il loro inizio, i lavori furono interrotti. La causa, come risultò dalla risposta della Giunta ad altra mia interrogazione, fu indicata nella deficienza di dati tecnici e nella conoscenza non sufficiente del fondale. Quali sono le cause che hanno determinato la nuova interruzione? La sorte del porto di Palau non è certamente la più felice. Lo stato di abbandono dei pochi lavori realizzati, la mancanza di chiarimenti da parte dei responsabili, le intenzioni non espresse per il futuro, hanno creato disorientamento e sconforto. Si raccomanda l'intervento urgente dell'Assessorato competente perchè gli ostacoli vengano rimossi ed i lavori ripresi immediatamente ». (655)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. I lavori marittimi non possono assolutamente considerarsi alla stregua di altri lavori pubblici, per i quali le cause di interruzione possono in modo relativamente facile essere rimosse.

Per quanto riguarda il porto di Palau, si può dire che i lavori si sono generalmente svolti in modo abbastanza regolare. A suo tempo, all'atto della consegna dei lavori, si riscontrarono alcune differenze con i rilievi di progetti desunti da altri eseguiti dal Genio Civile. Tali differenze interessavano in particolar modo lo sviluppo della banchina esistente alla radice del pontiletto e dell'arco costiero. ad Ovest ed a Nord dell'opera stessa, che risultavano molto inferiori a quelli indicati in progetto, e, pertanto, non potendosi ricavare la darsenetta progettata, fu redatta una perizia di variante, in data 16 maggio 1956.

Agli inizi dei lavori, nell'esaminare la giacitura del pontile, si constatò che il fondo marino presentava una coltre fangosa messa in evidenza da un mollusco bivalve, la pinna nobilis — detta volgarmente « nacchera » — il cui ha-

bitat caratteristico è costituito dalle giaciture marine fangose. Preventivi assaggi eseguiti con asta metallica dal personale dell'Assessorato dei lavori pubblici mettevano in evidenza uno strato fangoso superiore ai tre metri. Di fronte a tale imprevisto fu immediatamente disposta l'esecuzione delle terebrazioni su tutta la zona; questa operazione fu affidata ad una ditta specializzata.

I sondaggi effettuati dal 30 luglio al 14 agosto 1957 — in numero di tre, uno alla radice e due verso la testata del progettato molo — alla profondità di oltre 16 metri sotto il livello marino, consentivano di constatare che il terreno su cui potevasi poggiare l'opera veniva a trovarsi sotto più di sette metri di coltre fangosa. Per maggior sicurezza i campioni reperiti furono trasmessi all'esame del Centro Geotecnico Veneto, presso l'Università di Padova, che confermò la presenza di uno strato di fango misto ad alghe, dello spessore dai sei ai nove metri, sotto il quale veniva a trovarsi sabbia con frammenti di molluschi.

Trattandosi di uno strato di nessun affidamento, che non poteva sopportare il carico previsto, si rese necessario adottare particolari accorgimenti. Innanzi tutto era necessario eliminare il fango, e si dovette, per ciò, attendere un mezzo adeguato, poichè era estremamente difficile ottenere una draga che potesse giungere fino a 12 metri e mezzo di profondità. Per questo, il lavoro venne affidato al Servizio Escavazione Porti.

In un secondo tempo, si rese necessario bonificare tutta la zona escavata con uno strato di sabbia misto a pietrame, sul quale venne quindi a gravare la scogliera d'imbasamento del molo. Per le precisazioni fatte finora e per i nuovi prezzi non previsti in precedenza, venne approntato un nuovo progetto di variante, che, con decreto del 17 ottobre 1958, venne approvato dalla Regione con il relativo stanziamento. I lavori di progetto furono sospesi il 15 marzo 1957, in attesa dei risultati geognostici e delle decisioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito ai provvedimenti proposti per il risanamento. Non appena furono noti i risultati e le decisioni, il Servizio Escavazione Porti in-

viò la draga « Mati », che, iniziato il lavoro il 17 novembre del 1957, lo ultimò il 18 gennaio del 1958; nel contempo però veniva eseguito anche il lavoro di bonifica. Dopo di che i lavori venivano ripresi, in data 1 aprile del 1958.

L'interruzione lamentata dall'onorevole interrogante comprende un breve periodo dall'8 maggio al 15 giugno di quest'anno, ed è dovuta all'attesa di un mezzo refluitore galleggiante, atto ad eseguire un regolare riempimento, con adeguata sabbia granitica, dello specchio acqueo circoscritto dalla struttura banchinata, per la formazione del piazzale interessante lo sporgente di attracco. Nel frattempo la concessionaria ha provveduto ad effettuare detto riempimento per via terra, maggiorando contemporaneamente il rinfianco alla banchina, addolcendone la scarpata con scarico di detriti. Attualmente sono in corso di esecuzione i lavori di riempimento del piazzale interessante il pontile propriamente detto, sia per via terra che per via mare, con adeguato mezzo refluitore galleggianti.

Detti lavori devono svolgersi gradualmente, in considerazione delle particolari condizioni di giacitura della fondazione delle opere di banchinamento perimetrali, per le quali è stato necessario apportare un'adeguata maggiorazione al fine di ben equilibrare il complesso delle spinte orizzontali dovute al sovraccarico e alle sottopressioni. Proseguono inoltre l'impostazione e lo sviluppo delle opere di sovrastruttura della banchina vera e propria, con l'adeguare l'altezza sul livello del mare del ciglio superiore alle condizioni di equilibrio di tutta la sezione. L'opera, salvo imprevisti, sarà ultimata entro l'anno.

Concludendo, debbo precisare che non rispondo assolutamente al vero quanto si afferma nell'interrogazione circa lo stato di abbandono dei lavori realizzati e tanto meno — mi sembra di poterlo dire senza tema di smentita — circa la mancanza di chiarimenti da parte dei responsabili. Insisto ancora nel precisare che questi lavori presentano particolari aspetti. Ed è soprattutto necessario attendere il consolidamento delle opere per prime realizzate, per affrontare le restanti, ed è anche necessario che i tecnici

acquisiscano la certezza che non si andrà incontro ad alcun inconveniente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.D.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assessore per la risposta davvero esauriente alla mia interrogazione del 27 giugno del 1959.

In verità, i lavori, interrotti all'inizio dell'ultima estate, furono ripresi dopo appena una quindicina di giorni. La interrogazione da me presentata all'Assessore competente era stata determinata da un precedente, che ha ricordato ora l'onorevole Assessore quando ha affermato che nel 1957 si verificò un'altra interruzione di circa sei mesi, dal marzo al novembre, se non sbaglio. A causa di questo precedente la popolazione di Palau si preoccupò che l'interruzione non durasse molto a lungo.

D'altra parte, vi è un altro precedente da ricordare. Io ero presente il giorno della posa della prima pietra, nel marzo del 1956, ed ancor oggi ricordo le dichiarazioni che l'Assessore fece nel corso della cerimonia. Disse allora che i lavori sarebbero stati iniziati immediatamente. Da quella dichiarazione, fatta alla vigilia delle elezioni amministrative — e la popolazione attribuì l'urgenza della posa della prima pietra proprio a questo motivo contingente — all'inizio dei lavori trascorsero circa due anni. Interruzioni, perciò, se ne devono registrare, e non tutte di poco conto, per cui l'allarme della popolazione mi pare più che giustificato.

Precisato questo, debbo ringraziare l'Assessore delle assicurazioni date che i lavori proseguiranno celermente, senza ulteriori inciampi, e che saranno ultimati entro il 1959.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Girolamo Sotgiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere se è a conoscenza delle condizioni nelle quali si svolge l'attività lavorativa

nell'azienda Fodde Rosas di Flumentepido. In detta azienda, che pure usufruisce di provvidenze regionali, non solo non vengono rispettate le norme igienico-sanitarie previste dalla vigente legislazione sul lavoro — tanto che il titolare della ditta, per questi motivi, risulterebbe deferito all'Autorità giudiziaria —, ma viene anche violata la legislazione sull'apprendistato, e, in genere, viene attuato un sistema di imposizione e di persecuzione nei confronti dei lavoratori, giungendo fino al licenziamento arbitrario dei membri della Commissione interna, sistema del tutto inconcepibile in una Repubblica che, a norma della Costituzione, dev'essere fondata sul lavoro. Il sottoscritto chiede pertanto all'Assessore al lavoro se non intenda: 1) adottare, nei confronti dell'impresa, quelle misure atte ad eliminare nell'azienda ogni sopruso ed ogni violazione della legalità; 2) escludere l'azienda stessa dalle provvidenze regionali delle quali usufruisce. La presente interrogazione ha il carattere di urgenza »: (699)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Il 4 giugno scorso, su segnalazione del Movimento Giovanile delle A.C.L.I., l'Assessorato del lavoro ebbe occasione di interessarsi della situazione venutasi a determinare nella ditta fu Antonio Fodde Rosas, in Flumentepido. Appena sollecitato, l'Assessorato interessò gli organi di vigilanza competenti perchè compissero i necessari accertamenti, da cui risultò che la ditta aveva contravvenuto alle norme del D.P.R. 19 marzo 1956, numero 303 — contenente disposizioni in materia d'igiene del lavoro — per non aver provveduto agli impianti igienico-assistenziali di fabbrica — docce, spogliatoio, refettori, eccetera —; alla legge 27 maggio 1949, numero 200, per non aver corrisposto al personale dipendente le maggiorazioni previste per il lavoro festivo; alla legge 22 febbraio del 1934, per non aver concesso il riposo domenicale e settimanale; al decreto del 17 agosto 1935, per non aver registrato,

sul regolamentare libro paga, le ore di lavoro straordinario effettuate dal personale dipendente, e ad altre disposizioni, sulla limitazione dell'orario di lavoro, per aver richiesto al personale dipendente prestazioni oltre le normali otto ore di lavoro e per aver effettuato, nei casi non consentiti dalla legge, lavoro straordinario.

Successivamente, accertate queste diverse ripetute violazioni della legge, lo stesso Ispettorato del lavoro presentò all'autorità giudiziaria una denuncia, la quale segue il suo corso.

La ditta intanto provvedeva, per l'intervento dell'organo di controllo già ricordato, alla corresponsione delle maggiorazioni salariali previste per il lavoro straordinario e alla liquidazione delle indennità competenti al personale per il lavoro prestato nelle festività infrasettimanali. L'Assessorato ritenne necessario informare anche l'E.N.P.I. e chiederne l'intervento per il rispetto delle misure di protezione antinfortunistiche; si constatarono numerose deficienze e si provvide, mediante verbale, ad impartire disposizioni per la cabina elettrica e le sue attrezzature, per il reparto di fabbricazione laterizi, per l'officina meccanica.

A proposito delle provvidenze regionali ottenute dalla ditta Fodde Rosas, devo precisare che questa notizia è priva di fondamento poichè la Giunta non ha mai accordato, nè ha intenzione di accordare nessuna provvidenza alla ditta stessa. Un recente contributo è stato concesso, in applicazione della legge numero 22, ad altra ditta che risulta non avere alcun rapporto con la ditta Fodde Rosas di Carbonia.

L'Assessorato ha anche di recente sollecitato l'intervento degli organi di vigilanza, dopo ulteriori segnalazioni di organi sindacali e su altre notizie pervenute, affinchè con la necessaria energia mettano termine ad una situazione che è indubbiamente gravissima, perchè altri eventuali abusi vengano colpiti in attesa della pronuncia della Magistratura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sotgiu per dichiarare se è soddisfatto.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore del quadro che ha presentato al Consiglio — in risposta alla mia interroga-

zione — sulla grave situazione esistente in questa azienda. Debbo ringraziarlo perchè, forse, se avessi descritto io la situazione come l'ha descritta l'Assessore, da qualche parte si sarebbe detto che era un quadro esagerato, dipinto a fosche tinte per motivi di speculazione politica.

Ad ogni modo, vedo che le dichiarazioni dell'Assessore sono state abbastanza esaurienti e non mi rimane perciò da aggiungere che un particolare, che colma la misura. All'interno dello stabilimento non si rispettano nemmeno le libertà dei lavoratori; la discriminazione è portata al limite estremo, tanto che non si colpiscono soltanto i comunisti, ma gli stessi democristiani nel momento in cui si organizzano, nel momento in cui eleggono la Commissione interna. Al quadro va perciò aggiunto questo ultimo particolare: i licenziamenti vengono decisi arbitrariamente, prendendo di mira gli elementi che cercano, con più combattività, di reagire alla medievale situazione che esiste all'interno dello stabilimento.

Ringrazio l'onorevole Assessore della sua risposta e del suo intervento sollecito per cercare di porre riparo alla situazione segnalata. Effettivamente, la questione è nelle mani della Magistratura e perciò potrebbe sembrare superfluo discuterne; tuttavia, abbiamo voluto presentare l'interrogazione perchè anche in questa fase crediamo che gli organi regionali debbano vigilare. Si correrebbe altrimenti il rischio, durante il procedimento giudiziario, che potrebbe protrarsi molto a lungo, di veder proseguire la politica denunciata.

Il problema, d'altra parte, non riguarda soltanto la ditta Fodde Rosas. Noi abbiamo voluto prendere lo spunto da questa situazione, che è forse un caso limite, per invitare l'onorevole Assessore a promuovere un'indagine in altre aziende, che hanno molti punti in comune con la ditta Fodde Rosas. Forse la situazione di altre aziende non è venuta alla luce in modo così clamoroso, perchè non si è trovato un gruppo coraggioso di elementi, che abbiano denunciato la situazione. Noi sappiamo che, disgraziatamente, la situazione denunciata è analoga a quella di molte altre aziende, e crediamo che

l'Assessorato potrebbe dar l'avvio ad un'azione che sarebbe veramente utile.

Dalle notizie che avevamo appreso, sembrava che la ditta beneficiasse di un contributo regionale; invece risulta, dalle dichiarazioni dell'onorevole Assessore, che non si tratta di questa ditta, ma di un'altra, forse omonima. Abbiamo anche appreso con piacere che non si ha neppure l'intenzione di concedere un contributo, anche se questo fosse richiesto, alla ditta Fodde Rosas.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Caridia al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere quali iniziative la Regione intende assumere e quali interventi operare presso il Governo centrale al fine di tutelare adeguatamente gli interessi dei lavoratori sardi licenziati dalle miniere carbonifere del Belgio e dell'Olanda e gettati sul lastrico, senza alcuna prospettiva di reimpiego, ed al fine di promuovere la più larga assistenza verso le famiglie degli emigrati, tuttora residenti nei Comuni della Sardegna, specie nei bacini minerari. Il sottoscritto gradirebbe conoscere se l'onorevole Presidente non intenda esprimere — con una dichiarazione ufficiale — la solidarietà della Regione Sarda con i nostri lavoratori emigrati in lotta per il pane e il lavoro contro le conseguenze della attuazione del M.E.C. e dichiarare formalmente la esigenza che si provveda al reimpiego immediato dei licenziati, di cui per anni sono state sfruttate duramente le migliori energie lavorative. Si chiede risposta urgente ». (548)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Il problema posto dall'onorevole interrogante sul licenziamento dei minatori italiani occupati in Olanda ed in Belgio, è contenuto — almeno fino a questo momento —

in proporzioni non rilevanti. I minatori italiani — almeno così comunica il Ministero del lavoro, interessato in proposito dall'Amministrazione regionale — ai quali non sia stato rinnovato il contratto di lavoro in Olanda assommano complessivamente ad 89 unità; alcuni di questi lavoratori hanno chiesto spontaneamente di rimpatriare, altri sono stati assorbiti dalle industrie locali, ed i rimanenti hanno accettato di trasferirsi in Francia presso le miniere del Nord e del Passo di Calais. I minatori italiani occupati nei lavori di fondo delle miniere belghe, che sono stati licenziati da alcune imprese in via di ridimensionamento, hanno potuto essere riassorbiti quasi tutti da altre imprese belghe che hanno particolarmente bisogno di lavoratori.

Ai minatori che, comunque, dovessero venir licenziati, sono state assicurate le seguenti provvidenze: un'indennità di attesa per la durata di un anno a partire dal giorno del licenziamento; durante i primi quattro mesi di disoccupazione, l'indennità sarà pari al salario precedentemente percepito, nel secondo quadrimestre sarà pari all'80 per cento del salario, e nel terzo, pari al 60 per cento. Un'indennità di trasferimento verrà data ai lavoratori che dovranno raggiungere un nuovo posto di lavoro e ad essi sarà assicurato anche il rimborso delle spese sostenute per il trasferimento dei familiari, del mobilio, eccetera. Sono infine previsti, a carico del Governo belga e del fondo di solidarietà sociale della C.E.C.A., speciali corsi di riqualificazione per i minatori licenziati che desiderano acquisire una nuova qualificazione professionale.

La situazione è attentamente seguita dagli organi governativi, ai quali, come ho già detto, l'Amministrazione regionale ha rivolto, in occasioni diverse, le sue premure. Gli organi governativi assicurano che non mancheranno di svolgere ogni possibile intervento a tutela degli interessi dei nostri lavoratori. E', del resto, di questi giorni il rinnovato impegno del Ministro al lavoro belga al Sottosegretario al lavoro, onorevole Storchi, della assoluta parità di trattamento che dev'essere garantita ai lavoratori italiani e belgi che fossero temporaneamente privi di lavoro.

La Regione esprime ai lavoratori sardi emigrati la sua solidarietà e riconferma la necessità che ogni passo sia compiuto per garantire ad essi sicurezza e continuità nel lavoro.

L'Amministrazione regionale non può evidentemente convenire, invece, con quanto l'onorevole interrogante afferma sulle conseguenze che il Mercato Comune — che è solo nel primo anno di attuazione — avrebbe o potrebbe avere in avvenire sulle condizioni di vita dei nostri lavoratori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia per dichiarare se è soddisfatto.

CARDIA (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore al lavoro per le notizie che ha fornito sulla questione da me sollevata, anche se sono state fornite con un certo ritardo rispetto ad una situazione che si era determinata nel febbraio di quest'anno. L'interrogazione aveva un carattere d'urgenza proprio perchè in quel momento si rendeva opportuno un intervento dell'Amministrazione regionale per la crisi grave che si veniva manifestando nel settore carbonifero della C.E.C.A., per l'annuncio della chiusura di molte miniere e la grande manifestazione di protesta dei lavoratori belgi ed italiani.

Effettivamente — ed io credo anche in seguito alla manifestazione di protesta dei lavoratori, che ebbe un notevole rilievo — il Governo belga ha adottato una serie di misure, che hanno limitato le conseguenze negative della chiusura di molte miniere ed hanno soprattutto favorito il reimpiego delle unità licenziate. Infatti, secondo le notizie che l'onorevole Assessore ci ha dato, le condizioni di questo reimpiego e gli altri interventi di Governo a favore dei minatori licenziati furono stabiliti subito dopo lo sciopero, per cui credo che, anche per quest'azione, la situazione si sia normalizzata entro breve termine.

Noi ritenevamo opportuno che, in quel momento, si levasse anche la voce della Regione Sarda a tutela dei lavoratori sardi, numerosi in Belgio e in Olanda, come tuttora riteniamo che la Regione non debba disinteressarsi della condizione dei suoi lavoratori impiegati in Bel-

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

gio, in Olanda, in Francia, in Germania Occidentale. La Regione, nei limiti delle sue competenze, deve intervenire presso il Governo centrale perchè controlli costantemente le condizioni di lavoro che vengono fatte in modo che, anche all'estero, si senta la nostra presenza, il nostro sostegno, non soltanto morale, ma anche politico.

Ringrazio l'onorevole Assessore per le informazioni che mi sono state date, per quanto debba ancora insistere perchè le interrogazioni urgenti siano trattate effettivamente con caratteri di urgenza, chè diversamente perdono un po' della loro ragion d'essere.

Continuazione della discussione e non approvazione della proposta di legge: «Provvedimenti per l'incremento del turismo scolastico e sociale». (57)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della proposta di legge: « Provvedimenti per l'incremento del turismo scolastico e sociale ».

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, illustrerò rapidamente il parere mio e della Giunta su questa proposta di legge, che è di iniziativa consiliare. La Giunta non è contraria alla sostanza di essa perchè non contrasta con le sue linee programmatiche enunciate a suo tempo. La legge, in sostanza, ci sembra un tentativo di regolamentare, con una certa precisione, un settore già considerato nei nostri programmi e nel nostro bilancio. Infatti, sia nel nostro programma, sia nel bilancio approvato l'anno scorso figura la voce: turismo scolastico e sociale.

Non mi pare esatta la osservazione che è stata fatta — d'altronde già respinta dallo stesso proponente nella sua breve replica polemica — che questa legge sia un nuovo rivolo dispersivo del bilancio regionale; semmai, si tratta di un tentativo di scavare un nuovo corso al rivolo già esistente, in quanto nel bilancio e nel programma — come già vi ho detto — figura ap-

punto questa voce, questa esigenza riconosciuta plausibile e fondata da tutti i settori.

In sostanza, si tratta di esaminare i fini dichiarati della proposta di legge e anche quelli che possono leggersi tra le righe, come ha osservato l'onorevole Marras. Il fine principale, non si può negarlo, è sociale e culturale, e la legge si muove in una direzione accettabile. Meraviglia il fatto che, proprio dal settore che si dice espressione effettiva di esigenze popolari, si siano mosse a questa legge delle critiche così crude e, diremmo, così distruttive.

La legge, dunque, si muove in direzione sociale; può darsi che si muova anche in un'altra direzione, cioè che insieme all'obiettivo sociale si proponga di favorire la soluzione di un problema economico contingente della Regione. In questo scopo non vedrei nulla di grave. Fosse davvero questa legge strumento valido per risolvere il problema regionale che va ormai sotto la definizione di gestione dei complessi alberghieri regionali!

La legge potrà, dunque, in certo modo, avere una benefica influenza nel settore, ma sicuramente non sarà decisiva ai fini della risoluzione del problema, che è molto serio e preoccupa la Giunta — come ho già detto rispondendo ad una interrogazione sull'argomento —, ma che certamente la Giunta non intende risolvere con questi mezzi. Ripeto che la Giunta sta studiando seriamente il problema nell'intento di trovare una soluzione economica, moderatrice del mercato alberghiero, soluzione che sia un vero e proprio incentivo alle correnti turistiche, mentre finora, in molti casi, è stato proprio il contrario. A suo tempo il Consiglio sarà informato del risultato degli studi della Giunta.

Noi non abbiamo nessuna ragione per creare misteri intorno ai problemi pubblici, che devono essere risolti alla luce del sole e col concorso anche della esperienza del Consiglio. Dunque, niente E.S.I.T.-Marzotto, niente vendite, niente programmi di vendite. Si tratta di notizie che vengono diffuse, probabilmente, da ambienti interessati, nell'intento di creare dissensi e critiche.

La Giunta è concorde nel parere che questi alberghi molto probabilmente potranno trovare

una sistemazione economica, la più opportuna, la migliore per tutti, in una gestione unica che sia convenientemente studiata. Su questo piano si è raggiunta una certa concordia, ma sui mezzi e sul modo di attuazione lo studio è ancora in corso.

Sono state affacciate riserve sulla proposta di legge, e non nascondo che talune di queste hanno una certa consistenza, una certa serietà. Penso che in sede di discussione degli articoli, con opportuni emendamenti, si potrà migliorare la legge; talune riserve, infatti, apparentemente molto serie, non mi sembrano del tutto insuperabili, quale, per esempio, quella dell'onorevole Marras circa la non corrispondenza fra stagione — come dire? — legale e stagione opportuna per le vacanze. Una volta stabilito il principio nella legge, si creeranno le opportune intese fra scuola e E.S.I.T., fra fabbrica e E.S.I.T., per dar modo alla legge di venire veramente incontro così agli operai come agli studenti.

La legge ha comunque un suo valore, non solo sociale e economico, nei due sensi già illustrati, ma anche spiccatamente turistico. In buona sostanza, ospitando operai, impiegati, studenti, che saranno domani la classe dirigente, noi facciamo un'ottima propaganda turistica, facciamo così conoscere la nostra terra, la possibilità di una evasione turistica anche nell'Isola nostra a strati sempre più larghi della popolazione: è certamente, questo, un merito non piccolo della legge.

Occorrerà certo qualche emendamento, e già alcuni ne sono stati proposti. Io, per esempio, vedrei l'utilità di introdurre nella legge il principio di priorità che era stato incluso dal proponente e che la Commissione ha escluso. All'articolo 6 della legge il proponente si preoccupava della possibilità che le richieste degli operai, degli studenti, degli impiegati fossero in numero eccedente rispetto ai posti disponibili. Come distribuire questi posti? Accogliendo il testo della Commissione si apre la porta all'arbitrio, perchè si stabilisce semplicemente che l'unico dato di discriminazione è la data della presentazione delle domande, e questo significa decidere la scelta senza permettere la possibilità di controllo. Dire invece che fra i molti

operai e impiegati che presentano la domanda bisogna scegliere i più poveri, coloro che hanno un reddito minore, che fra gli studenti che presentano la domanda si deve dare la preferenza ai più poveri e meritevoli, significa fissare un criterio di scelta preciso, che può evitare qualsiasi arbitrio e qualsiasi favoritismo. Vorrei perciò richiamare l'attenzione del Consiglio e del proponente su questo punto, per esaminare la opportunità di introdurre un emendamento in questo senso.

Per il resto, penso che non sia difficile stabilire lo stato economico degli aspiranti, basandoci sulle informazioni delle società presso le quali gli operai prestano servizio, sugli stipendi facilmente accertabili degli impiegati e sulle loro condizioni generali di vita. Sono dati che possono essere sempre accertati, sia pure con una certa approssimazione.

Anche le riserve avanzate circa il trattamento per gli ospiti degli alberghi mi pare che non abbiano molto fondamento; quello fissato dalla legge è un trattamento alberghiero, e non da ospizio o da pensione: trattamento alberghiero, secondo gli usi alberghieri, e tutti noi sappiamo cosa ciò significhi.

Non ho altre osservazioni da fare su questa proposta di legge; penso che il Consiglio possa tranquillamente approvarla, compiendo così un atto di giustizia verso le categorie interessate. *(Consensi).*

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Allo scopo di favorire l'incremento del turismo scolastico e sociale nell'Isola, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi onde concorrere nella spesa per le vacanze di impiegati, operai e studenti in Sardegna, in alberghi E.S.I.T. o in altri alberghi

convenzionati, siti nel territorio della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Il soggiorno vacanza può avere luogo nello spazio di tempo compreso tra il 15 settembre e il 1.º luglio di ogni anno; la sua durata non può eccedere i sette giorni per anno.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

I beneficiari della presente legge hanno diritto ad essere ospitati in alberghi o in locande, in camere singole o a due letti, ed a fruire della pensione completa secondo gli usi alberghieri.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

Possono fruire dei contributi di cui all'articolo 1:

a) gli impiegati e gli operai il cui reddito complessivo non superi le lire 75 mila mensili;

b) gli studenti di qualsiasi ordine e grado purchè a carico di persona il cui reddito non superi le lire 120 mila mensili; gli studenti

provvisi di reddito proprio sono assimilati alle categorie di cui al paragrafo precedente;

c) gli impiegati, gli studenti e gli operai che, sussistendo le altre condizioni, concorrano nella spesa con un contributo individuale pari alla metà della retta convenzionata.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Piero Soggiu-Casu del seguente tenore: « sopprimere la lettera c) ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Soggiu per illustrare questo emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). La ragione dell'emendamento, signor Presidente e onorevoli colleghi, è facilmente intuibile. Il punto c) dell'articolo dice che possono usufruire dei contributi anche « gli impiegati, gli studenti e gli operai che, sussistendo le altre condizioni, concorrano nella spesa con un contributo individuale pari alla metà della retta convenzionata ». La dizione non è molto chiara.

L'articolo, così come è stato presentato dalla Commissione, distingue tre categorie di aventi diritto. Alla lettera c) soltanto, si parla di contributo del 50 per cento, pur essendo nella stessa lettera c) incluso l'inciso: « sussistendo le altre condizioni ». Il concetto è espresso male e si presta ad essere interpretato nel senso che le due categorie comprese nelle lettere a) e b) non sono tenute a contribuire con il 50 per cento, mentre quella indicata nella lettera c) è tenuta a contribuire nella spesa con un contributo individuale pari alla metà della retta convenzionata. A me sembra che ogni dubbio potrebbe essere eliminato molto semplicemente sopprimendo la lettera c) da questo articolo; il concetto del contributo individuale comprende tutte le categorie interessate, per cui, trattandosi di una condizione generale, può essere più opportunamente trasferito all'articolo 5.

GARDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.). Secondo me, l'articolo è sufficientemente chiaro anche nella stesura approvata dalla Commissione. Sussistono due catego-

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

rie ben individuate di aventi diritto: impiegati e operai aventi un reddito non superiore alle 75 mila lire mensili e studenti a carico di persone con reddito non superiore alle 120 mila lire mensili. Vi è poi la condizione, comune a tutte le categorie, della corresponsione della metà della retta individuale stabilita.

Comunque, l'emendamento presentato dall'onorevole Soggiu rende forse ancora più chiaro l'articolo, per cui mi pare che possa essere accolto tranquillamente.

CINGOLANI (P.D.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.D.I.). Ritengo che sia opportuno esimere dal pagamento del contributo gli operai. Penso infatti che la condizione degli operai sia uguale dappertutto e che quindi questi non possono in ogni caso pagare la metà della quota individuale stabilita. D'altra parte, vi sono altre ragioni che consigliano di agevolare il più possibile la classe operaia, perchè questa che discutiamo è una legge sociale che potrà favorire i rapporti tra operai, studenti e impiegati... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Cingolani, non si può discutere la sua proposta di modificare l'articolo se ella non presenta un emendamento.

CINGOLANI (P.D.I.). D'accordo.

PRESIDENTE. Sospendiamo allora l'esame dell'articolo per dar modo all'onorevole Cingolani di presentare l'emendamento annunciato.

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

Il concorso individuale nella spesa viene effettuato mediante il versamento all'albergo ospitante di speciali « Buoni Vacanza ».

I « Buoni Vacanza », stampati a cura dell'Amministrazione regionale, sono ceduti tramite l'E.S.I.T., previo pagamento in contanti del loro corrispettivo.

Detti buoni, nominativi e non cedibili, sono validi per l'anno di emissione e per quello successivo; ove l'intestatario non possa fruirne nel tempo stabilito per comprovate ragioni non dipendenti dalla sua volontà, ha diritto ad ottenere il rimborso.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Piero Soggiu-Casu del seguente tenore: « Inserire il seguente primo comma: "Condizione per fruire del contributo regionale è il concorso da parte dell'aspirante col 50 per cento della retta convenzionata" ».

L'onorevole Soggiu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). L'ho già illustrato in precedenza.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento Piero Soggiu-Casu.

Chi lo approva, alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, Segretario:

Art. 6

Le domande per fruire dei benefici previsti dalla presente legge sono indirizzate all'E.S.I.T.

Per l'accoglimento delle domande si tiene conto della data di presentazione delle medesime.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Gardu - Covacivich - Contu. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Aggiungere il comma seguente: "L'E.S.I.T., se le domande sono in numero eccedente i posti disponibili fissati con le modalità di cui all'articolo seguente, formerà apposita graduatoria: »

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

- a) per gli impiegati ed operai dando precedenza ai richiedenti con reddito meno elevato;
- b) per gli studenti secondo i titoli di merito scolastici o accademici" ».

PRESIDENTE. L'onorevole Gardu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

GARDU (D.C.). In sostanza, signor Presidente, abbiamo accolto il suggerimento dell'Assessore; cioè, ci siamo preoccupati di stabilire una graduatoria per il caso che le domande superino il numero di 3.000.

FRAU (P.D.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.D.I.). Vorrei soltanto chiedere un chiarimento. Finora la Regione ha incoraggiato il turismo favorendo il turismo scolastico, elargendo cioè contributi direttamente ai Provveditorati agli studi. Vorrei sapere se per le gite scolastiche organizzate per esigenze didattiche, quali, per esempio, quelle degli studenti degli Istituti tecnici per geometri e per ragionieri che vengono condotti a visitare stabilimenti, della Penisola o di Paesi stranieri, è previsto ugualmente il contributo della Regione e in quale misura.

Vorrei anche sapere quali studenti, tra coloro che hanno bisogno di recarsi nella Penisola o all'estero per approfondire le loro conoscenze, potranno usufruire dei benefici previsti dalla legge in esame. Se questa legge esclude il contributo per i viaggi cui accennavo, non solo non sarà benefica, ma addirittura sarà nociva. A me sembra che un chiarimento a questo proposito sia necessario; se tale chiarimento non sarà nel senso che io dicevo poc'anzi, non nascondo che il mio voto sarà contrario, appunto per non nuocere alle esigenze degli Istituti tecnici sardi, che annualmente organizzano gite scolastiche per esigenze di carattere didattico-culturale.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). L'emendamento proposto dagli onorevoli Gardu - Covacivich - Contu è in contrasto con il testo proposto dalla Commissione, per cui mi sembra inutile mantenere il principio stabilito dalla Commissione stessa. Il testo dell'articolo 6 proposto dalla Commissione stabilisce saggiamente che si deve tenere conto esclusivamente dell'ordine di presentazione delle domande. Dico « saggiamente », perchè il beneficio è accordato a particolari categorie che non superano un certo reddito. Tutte le domande meritano perciò la stessa considerazione. Data l'impostazione della legge, meraviglia non poco la proposta dell'introduzione di una graduatoria fra coloro che aspirano a trascorrere le vacanze in Sardegna. Volete proprio, onorevoli colleghi, che ogni anno l'Assessorato del turismo debba stabilire una graduatoria delle domande presentate da coloro che vorrebbero trascorrere sette giorni nella nostra Isola? A mio avviso, o si riconosce l'utilità dell'iniziativa e allora è inutile stabilire una graduatoria — quasi che si trattasse di borse di studio —; o questa utilità non si riconosce, e allora tanto vale adottare un altro sistema per incoraggiare il turismo. Se l'utilità dell'iniziativa si riconosce, è bene, secondo me, adottare il sistema più semplice, che è quello proposto dalla Commissione.

GARDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.). Prima di presentare l'emendamento, anche a me vennero gli stessi dubbi che ha or ora affacciato l'onorevole Soggiu. I dubbi sono però caduti per queste ragioni: il testo della Commissione avrebbe valore per la scelta delle località e del periodo da parte del richiedente, mentre l'emendamento avrebbe una funzione nel caso che i posti disponibili fossero largamente coperti e vi fosse eccedenza di domande. *(Interruzione dell'onorevole Piero Soggiu)*. Sto spiegando che noi abbiamo inteso mantenere in piedi il secondo comma dell'articolo proposto dalla Commissione perchè esso

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

può essere applicato per la scelta della località e del periodo delle ferie; se si dovesse invece verificare il caso che il numero delle domande eccedesse il numero dei posti disponibili, si ricorrerebbe alla graduatoria, che sarebbe predisposta dall'E.S.I.T. e non dall'Assessorato. Mi pare che dopo queste precisazioni dovrebbero cadere tutte le perplessità.

MARRAS (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). La Commissione ha proposto il testo che stiamo esaminando perchè non pensava neppure lontanamente che si potesse introdurre una graduatoria del tipo di quella prevista dall'emendamento Gardu. Il meno che si possa dire a proposito dell'emendamento è che esso, per formare la graduatoria, costringerà gli organi competenti a richiedere agli interessati una bella serie di documenti: certificato di nascita, stato di famiglia, dichiarazione dell'azienda circa l'ammontare dello stipendio del dipendente, e via discorrendo. Si verrebbe a creare, insomma, un apparato burocratico composto da un numero di funzionari certamente superiore al numero di coloro che potrebbero usufruire dei quindici milioni previsti dalla legge. Anche da questo ostacolo noi possiamo renderci conto della macchinosità generale del provvedimento e della sua scarsa efficacia pratica, a meno che non si guardi dal punto di vista dei possibili favoreggiamenti personali.

Il rilievo mosso dall'onorevole Frau è importante. La legge riveste infatti un carattere sociale, ma le vacanze che essa prevede sono a carattere individuale. Dai benefici del provvedimento sono esclusi i viaggi a carattere collettivo. Un gruppo di studenti sassaresi che vuole recarsi a visitare gli scavi di Nora e di Barumini, per esempio, non potrà usufruire di questa legge...

GARDU (D.C.). Esiste la legge numero 7.

MARRAS (P.C.I.). D'accordo. Comunque, visto che la legge ha fatto sorgere molte perples-

sità in tutti i settori, sarebbe opportuno che il Consiglio decidesse di rinviare il provvedimento alla Commissione per un riesame alla luce delle osservazioni e dei rilievi pervenuti da varie parti e per una rielaborazione radicale. In tal senso, presenterò una formale richiesta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

GARDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.). Signor Presidente, ritiro l'emendamento per evitare ulteriori discussioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, Segretario:

Art. 7

L'Assessore al turismo, tenuto conto delle somme stanziare nel bilancio, è autorizzato a fissare di esercizio in esercizio, con suo decreto:

a) il numero massimo degli impiegati, studenti ed operai che potranno beneficiare delle provvidenze di cui alla presente legge;

b) le località di soggiorno e di esercizi alberghieri da convenzionare;

c) l'importo complessivo della retta da corrispondersi per giornata di presenza o per settimana.

L'Assessore al turismo è pure autorizzato:

a) a stipulare le convenzioni con gli esercizi alberghieri prescelti;

b) a provvedere a quanto altro occorresse per la esecuzione della presente legge.

GARDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.). Nella prima lettera b) dell'articolo si legge: « le località di soggiorno e di esercizi alberghieri ». Mi pare che sarebbe me-

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

glio dire più semplicemente: « e gli esercizi alberghieri ».

PRESIDENTE. Si tratta di un banale errore di stampa. Poichè nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, Segretario:

Art. 8

Per l'attuazione della presente legge è prevista la spesa di lire 10 milioni, che farà carico al capitolo 107 del bilancio 1959.

Per gli esercizi successivi la spesa verrà determinata di anno in anno e farà carico al capitolo corrispondente.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Riprendiamo l'esame dell'articolo 4, sospeso in attesa della presentazione dell'emendamento annunciato dall'onorevole Cingolani.

GIUA (P.D.I.). L'emendamento Cingolani è un comma aggiuntivo all'articolo 5.

PRESIDENTE. E' pervenuto l'emendamento Cingolani - Giua - De Martis del seguente tenore: « Aggiungere il seguente comma: "gli operai sono esonerati da qualsiasi contributo" ».

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bernard. Ne ha facoltà.

BERNARD (D.C.). Signor Presidente, mi pare che questo emendamento non possa essere accettato perchè abbiamo già trasferito all'articolo 5 il terzo comma dell'articolo 4, che prevedeva un contributo individuale pari alla metà della retta convenzionata e che riguardava tutte le categorie previste dalla legge. Avendo già trasferito all'articolo 5 questa norma, che è

stata approvata dal Consiglio, non possiamo ora inserire un'altra norma che prevede, in contrasto evidente con una deliberazione già presa, l'abolizione del contributo di una delle categorie interessate.

PRESIDENTE. A me pare, onorevole Bernard, che l'emendamento possa essere accolto. Quando venne annunciato l'emendamento, si discuteva ancora l'articolo 4 e non si sapeva quindi che un comma di questo articolo sarebbe stato trasferito all'articolo 5.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Faccio rilevare semplicemente che l'emendamento Cingolani sposta i limiti della spesa prevista dalla legge, per cui l'onere risulterebbe quasi raddoppiato. Non dico di essere contrario all'emendamento, ma mi sembra opportuno sentire prima il parere della Commissione finanze.

COVACIVICH (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Il rinvio alla Commissione finanze non è necessario per il fatto che l'emendamento non modifica la spesa. Se l'emendamento verrà approvato, anzichè 3.000, potranno beneficiare della legge 1.500 persone: questa è l'unica ovvia conseguenza.

A me preme precisare, piuttosto, che l'emendamento svisa completamente il concetto espresso nella proposta di legge dal presentatore. Io non avrei niente in contrario a invitare tutti gli operai a trascorrere le loro vacanze gratuitamente in Sardegna, ma purtroppo ciò non è possibile. A mio avviso, è però preferibile non agevolare nessuno, piuttosto che mille persone, perchè si creerebbe un tale numero di scontenti...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La proposta o si approva o si boccia!

COVACIVICH (D.C.). Sarei curioso di sapere perchè quando parlate voi nessuno interrompe, mentre quando parla uno di noi voi siete sempre pronti a interrompere, a disturbare! Così accade che una persona impressionabile e timida come me non riesce più a esprimere il suo pensiero. *(Si ride)*.

Caro onorevole Sotgiu, non si può ragionare in termini così semplicistici, come ella fa: o si approva o si respinge. Sarebbe per lo meno un sistema antipatico. Concludendo, mi dichiaro contrario all'emendamento Cingolani.

PORCU RUJU (P.D.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORCU RUJU (P.D.I.). Ho avvertito, signor Presidente, il disagio creato dall'emendamento Cingolani, che si deve considerare un emendamento saggio, se lo si esamina con la necessaria serenità. Questo emendamento ha il grande merito di eliminare un inconveniente della legge. E' infatti ozioso parlare di turismo sociale, quando sappiamo benissimo che l'applicazione della legge è subordinata alla fornitura dei mezzi finanziari da parte di questo o di quell'ente, mezzi necessari per avviare un certo numero di operai in determinate località.

Se vogliamo fare una legge veramente sociale, facciamo in modo che la classe operaia, la classe povera sia favorita sostanzialmente. Occorreranno venti, trenta milioni? Non preoccupiamoci per ora di questo problema. Se quest'anno non sarà possibile spendere più di dieci milioni, accontentiamoci di favorire poche persone. Può darsi che in futuro la Regione si trovi in condizioni più floride, e allora spenderemo di più. Ciò che conta, comunque, è il principio.

Non riesco a capire perchè l'emendamento abbia suscitato allarme in certi settori del Consiglio. Si tratta di un principio che nella legge mancava e che viene inserito con questo emendamento. Io, per i motivi che ho esposto, sono favorevole alla legge e mi appello a tutti i consiglieri, della sinistra, del centro e della destra, perchè votino a favore dell'emendamento. Mi compiaccio con l'onorevole Cingolani per la sua saggezza, per il suo buon senso, che gli hanno

permesso di vedere il problema nei suoi veri termini e nella sua vera realtà.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento soppressivo Piero Soggiu - Casu, ricordando che la norma di cui alla lettera c) è stata trasferita all'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 4, fino alla lettera b) compresa. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Cingolani - Giua - De Martis. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: « Provvedimenti per l'incremento del turismo scolastico e sociale ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	50
votanti	49
maggioranza	25
favorevoli	24
contrari	25
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Corrias - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Martis - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua - Lay - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Melis - Muretti - Nanni -

III LEGISLATURA

CCI SEDUTA

8 OTTOBRE 1959

Nioi - Pazzaglia - Pirastu - Pisano - Porcu
Ruju - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo -
Spano - Torrente - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (P.C.I.). Il nostro Gruppo ha presentato, insieme con il Gruppo socialista, una mozione con la quale si chiedono provvedimenti per l'agricoltura in Sardegna. Poichè la situazione dell'agricoltura si è aggravata e provvedimenti vengono richiesti da più parti in ordine

a questa situazione, vorremmo pregarla, onorevole Presidente, di inserire quanto prima all'ordine del giorno l'argomento.

PRESIDENTE. Terrò conto della sua raccomandazione.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1959